

# BOLLETTINO

ANNO LXXII  
NUMERO 10

# SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO  
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI  
Direzione Generale - Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

---

---

15 MAGGIO 1948

Pellegrinaggi = Ai benemeriti Direttori Diocesani, Decurioni. Zelatori dei Cooperatori Salesiani - L'uomo di fede = Adunanze e Conferenze. Bando di un concorso = Omaggi.

## *Pellegrinaggi*

Gli organizzatori di pellegrinaggi al Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice sono pregati di scriverne per tempo al **Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)** specificando il giorno e l'ora dell'arrivo ed indicando le pratiche di pietà che intendono svolgere.

Per la celebrazione delle Ss. Messe sono sempre a disposizione vari altari della Basilica, la Cappella delle Reliquie e, ordinariamente, la Cappella Pinardi e la Cappella delle Camerette di Don Bosco.

Per l'Altare Maggiore e per quello di San Giovanni Bosco occorre scrivere per tempo, essendovi ogni giorno Messe ad intenzione fissa. Si farà però di tutto per favorire i Pellegrini.

Si raccomanda la puntualità all'orario fissato, non potendo garantire variazioni.

Arrivando alla Basilica gli organizzatori potranno chiedere senz'altro del Rettore, che riceverà il pellegrinaggio alla porta della Basilica e lo introdurrà fino all'altare della Madonna. Lo stesso Rettore, o chi per esso, darà le opportune indicazioni per le visite alle Camerette di Don Bosco, Cappella Pinardi, ecc. e congederà i pellegrini con la Benedizione di Maria Ausiliatrice.

---

---

ci preghiamo raccomandare le seguenti edizioni della S. E. I.

**Per ordinazioni rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109)**

## MARIA SANTISSIMA

### ASCETICA MARIANA

- ALFONSO (Sant') M. DE' LIGUORI. — **I dolori di Maria SS.** Considerazioni. L. 30 —  
 — **La "Salve Regina"**. Letture, preghiere ed esempi 60 —  
 — **Maria SS. nelle principali sue feste.** Letture con esempi e preghiere » 50 —  
 ANZINI Sac. ABBONDIO M. — **Maria SS. Ausiliatrice nella vita di S. Giovanni Bosco.** Letture edificanti, fioretti e preghiere per il mese dell'Ausiliatrice » 90 —  
 — **Sotto il manto di Maria SS. Ausiliatrice.** Motivi di confidenza e corona di grazie per il 50° anniversario dell'Associazione dei divoti di Maria SS. Ausiliatrice (1869-1919) » 50 —  
 BASILONE Sac. GIUSEPPE. — **L'Immacolata Concezione:** Vol. I. *Il senso del dogma.* Novena con esempi » 40 —  
 Vol. II. *La visione di Lourdes* » 40 —  
 — **L'Ausiliatrice** commemorata il 24 d'ogni mese. Doppia serie di brevi considerazioni » 80 —  
 BOSCO (S.) GIOVANNI. — **Il mese di maggio** consacrato a Maria Santissima Immacolata, ad uso del popolo » 100 —  
 — **Nove giorni consacrati all'Augusta Madre del Salvatore** sotto il titolo di Maria SS. Ausiliatrice » 40 —  
 CALVI Sac. G. B. — **La mia novena a Maria Immacolata** » 20 —  
 — **La mia piccola novena a Maria Immacolata** » 10 —  
 CARMAGNOLA Sac. ALBINO. — **Il mese di Maria Ausiliatrice.** Letture con esempi » 90 —  
 CASTELLANO N. M. — **Il mese di Maria Ausiliatrice.** Nuove letture ed esempi (2ª ediz.) » 150 —  
 GRIGNION DE MONTFORT (Beato). — **Trattato della vera divozione alla SS. Vergine** » 120 —  
**La Santa Messa e la Santa Comunione in onore di Maria SS. Ausiliatrice** » 20 —  
 LEGGIO P. EFREM, monaco basiliano di Grottaferrata. — **Pie meditazioni sulle Litanie Lauretane** » 150 —  
 LOBETTI RODOLFO. — **I Misteri del Rosario.** Centocinquanta letture sui misteri del Santo Rosario. Volume in-16, pag. 282 » 250 —  
 MACCONO Dott. FERDINANDO. — **Il Santo Rosario.** Natura, eccellenza, vantaggi con esposizione dei misteri ed esempi d'uomini illustri. Seconda edizione » 70 —

- MOCENIGO SORANZO TERESA. — **Mater amabilis.** Elevazioni sulla vita di Maria SS. L. 50 —  
**Novena e triduo in onore di Maria SS. Ausiliatrice** » 20 —  
 VOLANTE BONO CARLOTTA. — **I misteri del S. Rosario meditati da una madre.** Prefazione del R. P. Pietro Righini, S. J. Illustrazioni originali di Isolina Trabattoni Rosa » 100 —

### PREDICAZIONE MARIANA

- CARMAGNOLA Sac. ALBINO. — **La porta del Cielo.** Discorsi per il mese di maggio » 400 —  
 — **Meraviglie divine.** Nuovi discorsi panegirici » 400 —  
 CASTELLETTI Mons. CARLO. — **La vita cristiana.** Mese di Maria. Discorsi con esempi raccolti dal Sac. Pietro Forni dai manoscritti del compianto Monsignore » 260 —  
 LARDONE Can. Dott. GIOVANNI. — **Maria Ausiliatrice.** Discorsi per il mese e la solennità della Madonna di Don Bosco tenuti nella sua basilica di Torino il 1934. Vol. in-16, pag. 440 » 300 —  
 MEREGALLI Can. LUIGI. — **Il Sacro Cuore di Maria.** Nel dogma, nella divozione, nella liturgia, nella storia, nella letteratura, nei suoi svariati aspetti di bellezza morale » 100 —  
 PAOLI P. GIOVANNI. — **Incontri di Maria e incontri nostri.** Letture e spunti di predicazione per il mese di maggio. Volume in-16, pag. 392 » 400 —  
 SABA Teol. AGOSTINO, Dottore dell'Ambrosiana, Libero Docente nell'Università Cattolica. — **Maria Vergine Immacolata.** Dieci discorsi storici sul dogma di M. Immacolata » 140 —

### DIVOZIONE

- ARTUSIO P. MARCELLINO, C. S. — **Tesoro Mariano.** Preghiere e pie pratiche ad onore di Maria SS., arricchite dai Sommi Pontefici di indulgenze. Volumetto di pag. 400. In tela » 250 —  
 D'ARVILLE MENGHI F. — **Annuario di Maria** o il vero servo della SS. Vergine. Due vol. » 260 —  
**Pio esercizio dei quindici sabati in onore della Vergine del S. Rosario** » 60 —

PER LE SPESE DI SPEDIZIONE AGGIUNGERE

AI PREZZI SEGNATI IL 10%

Torino, 24 aprile 1948.

AI BENEMERITI DIRETTORI DIOCESANI, DECURIONI,  
ZELATORI DEI COOPERATORI SALESIANI

Rev.mo Signore,

*All'aprirsi del mese di Maria Ausiliatrice il Successore di S. Giovanni Bosco ha sempre raccomandato ai Cooperatori Salesiani e ai loro dirigenti di volere raccogliersi con particolare fede e fervore attorno ai suoi altari.*

*L'esortazione del nostro venerato Rettor Maggiore sempre viva e opportuna lo è più che mai in questi tempi in cui sono in gioco gli interessi della Chiesa.*

*Le origini, la storia del culto dell'Ausiliatrice ci dicono che in periodi di crisi, di pericoli, di gravi difficoltà la salvezza ai popoli cristiani è venuta da Maria: ...Venit adiutrix pia Virgo, coelo lapsa sereno.*

*Ricordando Lepanto, Vienna, Pio VII, docili ai paterni inviti di S. S. Pio XII e del nostro Superiore Generale don Pietro Ricaldone, collo spirito, col cuore di S. G. Bosco, invociamo l'aiuto della nostra celeste Patrona e potremo deporre ai suoi piedi corone, innalzare inni di altre sante, pacifiche vittorie.*

*Riportiamo dalle norme direttive:*

« Si raccomanda ai Decurioni di promuovere il culto di Maria Ausiliatrice:

- a) celebrandone la festa;
- b) curando la pia pratica del 24 di ogni mese;
- c) erigendo l'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice.

» *Dove non è possibile disporre di un altare proprio, se ne esponga l'immagine nel giorno delle funzioni.*

» *Dove non si può celebrare la festa con predicazione, si inviti l'Oratore del mese mariano a parlare di Maria Ausiliatrice.*»

*Il Successore di S. G. Bosco, a nome della Società Salesiana invoca la particolare protezione della nostra Madonna su voi e sui benemeriti Cooperatori al vostro zelo affidati.*

Dev.mi in C. J.

Sac. PIETRO BERRUTI, *Prefetto Generale.*

Sac. ANTONIO FASULO, *Segretario P. U. dei C. S.*

# L'UOMO DI FEDE

*In questi momenti in cui è tanto necessario lo spirito di fede per chi consacra la vita alla salvezza delle anime, stralciamo questo capitolo dal volume di D. Ceria: Don Bosco con Dio. (Edizione Colle D. Bosco - Asti).*

Ogni cristiano è tale per la fede, di cui il battesimo è la porta, ed è la fede il fondamento della vita soprannaturale e il vincolo che unisce l'anima a Dio; la qual fede viene integrata dalla speranza e dalla carità. Ma altro è essere credente, altro essere uomo di fede. Il credente pratica più o meno la sua fede, mentre l'uomo di fede vive della fede e la vive a segno da raggiungere una profonda e continua unione con Dio. Tale fu Don Bosco...

Fra i testi chiamati a deporre nei processi, quelli che vissero più lungamente vicino a Don Bosco, si direbbe che fanno a gara per esaltarne la fede. Le loro deposizioni si possono condensare in questa formola: le verità della fede il nostro Santo fu avido di conoscerle, fermo nel crederle, fervente nel professarle, zelante nell'inculcarle, forte nel difenderle. Degna di attenzione speciale è la testimonianza, con cui Don Rua incominciò la sua deposizione. Esordì in questi termini: « Fu uomo di fede. Istruito da bambino nelle principali verità della nostra santa religione dall'ottima sua madre, ne divenne famelico ». L'ultima espressione è non meno vera che bella; non solo però nella puerizia la mamma nutrì di fede l'anima del figlio, ma anche dopo, nei momenti più solenni della vita, riversò nel cuore di lui la piena della fede che traboccava dal suo. Ecco perchè Don Bosco serbò quasi un culto alla memoria della virtuosa genitrice. Fino agli estremi suoi giorni scrisse e parlò di lei con una tenerezza che commuove. Nelle sue parole vibrava un sentimento di viva gratitudine a Dio per avergli dato una madre tanto pia; gli parve sempre questo un segnalatissimo favore del Cielo.

Bisogna tuttavia aggiungere che, se la madre interveniva nelle occasioni più importanti della sua vita, questi suoi interventi erano prevenuti da potente lavoro della grazia divina, la quale dal fondo della fede gli faceva trarre atti e propositi generosi. Mamma Margherita preparò il suo Giovanni alla prima comunione, conducendolo ella stessa ai piedi del confessore; ma egli, non pago ancora, volle tornare a confessarsi altre due volte, tanto era alto il con-

cetto che già allora la fede gl'ispirava di sì augusto sacramento (1). Nell'affare della vocazione la madre gli dichiarò nettamente: — In queste cose io non c'entro, perchè Dio è prima di tutto. Non pensare a me. Io sono povera; ma se tu, prete, diventerai ricco, non verrò a farti una sola visita. — Ma il figlio era già così persuaso di non dover ascoltare nella vocazione la voce della carne e del sangue, che stava da tempo in cima a' suoi pensieri una sola preoccupazione, quella di ben conoscere e di fedelmente seguire la chiamata del Signore; infatti, prima ancora di parlarne con la madre, andava facendo tutte le diligenze possibili per venirne a capo. Entrato poi nel seminario, vi portò un'idea così eccelsa del sacerdozio, a cui aspirava, che per prepararvisi degnamente si diede a una vita di perfezione non solo praticando i consigli evangelici, ma consacrandosi perfino con voto perpetuo (2). Ordinato prete, la madre gli tenne un sublime discorso: — Sei prete, dici la Messa; da qui avanti sei dunque più vicino a Gesù Cristo. Ricordati però che cominciare a dir Messa vuol dire cominciare a patire. Da qui innanzi pensa solamente alla salute delle anime e non prenderti nessun pensiero di me. — Anche su di questo il figlio aveva già formate le sue buone risoluzioni; tra le altre, quella di « patire, fare, umiliarsi in tutto e sempre, quando si trattasse di salvare anime ». Il suo spirito si moveva dunque in una piena atmosfera soprannaturale di fede.

Venne il giorno, in cui era necessario che scegliesse per quale via correre alla salvezza delle anime. Nessuna preoccupazione in lui per tale scelta. La fede gl'insegnava che la volontà di Dio si manifesta per mezzo dei Superiori; a lui premeva soprattutto di non metterci nulla di suo. Suo Superiore era il Santo Don Cafasso. Questi un bel giorno gli diede ordine di andar a dirigere un ospedale aperto per fanciulle dalla Marchesa di Barolo ed a governare nello spirito un educando della medesima signora. Ci poteva essere cosa più contraria alle sue aspirazioni? Non era stata sempre sua ardente brama di occuparsi dei giovani?

Dei precedenti suoi primi quattro mesi di sacerdozio, passati presso il proprio parroco a Castelnuovo, scrisse più tardi: « La mia delizia

(1) Proc. dioc. *Summ.*, pag. 62 (teste Don Barberis).

(2) *Mem. Biogr.*, vol. II, pag. 26.

era fare il catechismo ai fanciulli, trattenermi con loro, parlare con loro». E ne era sempre circondato. Doveva dunque mandare tutto a monte? Non prese consiglio da umana prudenza, ma unicamente dalla fede, la quale gli magnificava il valore e il merito dell'obbedienza. Obbedì senza far motto. Non poteva certo sopporre in quel momento, che proprio per una via così impensata e così opposta a' suoi disegni, la Provvidenza lo avviasse alla mèta vagheggiata.

«La fede è quella che fa tutto», scrisse una volta (1). Con tale convinzione in mente, non credette mai di aver fede abbastanza. Una volta raccomandò financo ai giovani di pregare, perchè il Signore gli concedesse «una fede viva, quella fede che trasporta le montagne nel luogo delle valli, e le valli nel luogo delle montagne» (2). Anzi talora nel corso delle sue imprese ed anche prossimo alla fine de' suoi giorni si accusò di fede mancante, esclamando con le lacrime agli occhi: «Quante cose di più avrebbe fatto il Signore, se Don Bosco avesse avuto più fede!» (3).

Vero è che senza una gran fede non avrebbe potuto fare il gran bene che fece. Su questo tema ci sarebbe da scrivere per un bel pezzo! Contentiamoci di fermare l'attenzione su pochi punti ben determinati e più comprensivi. Aggiungiamo poche cose sopra un tema già toccato nel capo settimo. Gloria di Dio e salute delle anime sono due espressioni, che s'incontrano con frequenza nella letteratura salesiana. L'uso invalso a forza di udirle ripetere da Don Bosco e quindi anche dal suo successore e continuatore Don Rua. (Continua).

(1) *Mem. Biogr.*, vol. X, pag. 90.

(2) *Ivi*, pag. 42.

(3) *L. c.*, vol. VIII, pag. 977; vol. XVIII, pag. 587.

## ADUNANZE E CONFERENZE

Un riuscito convegno di Cooperatori ebbe luogo il 3 marzo a *Canicatti*, centro di spirito di attività salesiana. Queste attività e le benemerite della città nel campo salesiano furono rilevate dal decurione arc. dott. Vincenzo Rastivo e dal Segretario della Pia Unione don Antonio Fasulo che presiedette il convegno: culto di Maria Ausiliatrice con altare proprio e statua benedetta dal Rettor Maggiore don Filippo Rinaldi nella chiesa madre; culto di S. Giovanni Bosco con altare proprio nella chiesa del Redentore; l'oratorio festivo Maria Ausiliatrice che ha dato numerose vocazioni alla Società Salesiana; accoglienze

trionfali ai Successori di S. G. Bosco; riu-scitissimi Convegni interdiocesani; feste imponentissime in onore del beato e del santo don Bosco... Da queste consolanti promesse i relatori trassero gli auspici per la ripresa del movimento salesiano rallentato negli anni della guerra.

Frutto pratico del convegno fu la deliberazione di costruire nella chiesa madre una grande cappella che possa ospitare con quella dell'Ausiliatrice una nuova statua del suo Apostolo e di promuovere una conferenza per l'attuazione del progetto e per le Missioni salesiane.

La conferenza fu tenuta nella chiesa madre gremita di pubblico, la domenica delle Palme.

Illustrando la Passione di Gesù, altre conferenze a vantaggio delle missioni salesiane tenne il nostro don Fasulo durante la quaresima: a *Milano* nei teatri degli Istituti Maria Ausiliatrice e S. Ambrogio; a *Roma* nel teatro dell'Ospizio S. Cuore; a *Messina* nei teatri degli Istituti don Bosco e S. Luigi; ad *Ali Marina* nell'Istituto Magistrale Maria Ausiliatrice; a *Catania* nel teatro dell'Istituto San Francesco; a *Modica Alta*, a *Pozzallo*; a *Palermo* nei teatri degli Istituti Ranchibile, S. Chiara e don Bosco e nella parrocchia di S. Luigi; nelle chiese-madri di *Ravanusa* e di *Licata* per iniziativa dei decurioni arciprete Giuseppe Burgio e prevosto mons. Angelo Carella; e a *Gela* nell'ampio teatro Mastro-simone.

L'Arciprete di Gela, mons. Antonio Li Destri, decurione, nel presentare l'Oratore si fece autorevole e appassionato interprete degli ex allievi e di tutta la cittadinanza che ricorda con ammirazione e riconoscenza la fervida, provvida azione esplicata dai figli di S. G. Bosco a Gela nell'Istituto Pignatelli e nella parrocchia di S. Giacomo e ne reclama e ne attende il ritorno.

## Bando di un Concorso.

Anche al nostro Istituto Teologico Internazionale della Crocetta si è tenuta la commemorazione del cinquantenario della morte del Servo di Dio Don Andrea Beltrami. Preparata da opportuni studi sulla spiritualità, spirito di lavoro, di sacrificio e di apostolato del Servo di Dio — svolti precedentemente nelle Compagnie, — la giornata del 26 febbraio u. s. riuscì, grazie alla collaborazione di illustri professori, una giornata veramente memoranda.

Al mattino la Messa solenne dello « Spirito

Santo» cantata dal Direttore Prof. Don Michelangelo Fava, diede alla giornata — come era nel desiderio di tutti — l'impronta di preghiera per ottenere lumi dal Cielo sul buon procedimento della Causa.

Verso le 10, nell'Aula San Tommaso, campeggiata dalla radiosa figura del Servo di Dio, si svolse la solenne tornata mattutina. Erano presenti il Fratello del Servo di Dio, Comend. Giovanni Beltrami, venuto appositamente da Omegna; il Rev.mo Don Pietro Tirone, in rappresentanza del Rev.mo Rettor Maggiore; l'Ispettore Don Vincenzo Colombara; e altri molti superiori e rappresentanti delle Case della città.

Don Ceria, biografo e compagno del Servo di Dio, tenne la commemorazione ufficiale. La volle intitolata: *Quattro pensieri su Don Beltrami*, e riuscì un ricco profilo biografico impostato su quattro punti: il continuo pensiero del sacerdozio, lo zelo di apostolato, la profonda pietà e l'amore alla Congregazione, che furono quasi i cardini della vita di Don Andrea.

Seguì la bellissima conferenza, una ben riuscita *radioscena* rievocante alcuni punti della vita del Servo di Dio, intrecciata sul motivo gregoriano: *Nos autem gloriari oportet in Cruce*. Rallegrarono questa prima parte della giornata anche lo splendido inno del M<sup>o</sup> Paggella: *Quale vittima*, composto nel 1940 per il Circolo Don Beltrami della Facoltà di Filosofia; e la *cantata in onore di Don Beltrami* del M<sup>o</sup> Garbellotto, a 3 voci con assolo.

Nel tardo pomeriggio si ebbe la seconda parte della commemorazione, la quale fu onorata dalla presenza di S. Ecc. Rev.ma Monsignor Ernesto Coppo, dai Superiori e Chierici della Facoltà di Filosofia e dell'Istituto Superiore di Pedagogia del Rebaudengo, nonché altri rappresentanti delle case viciniori.

Parlò il Prof. Don Antonio Cojazzi del Liceo di Valsalice, che, con la sua briosa e arguta parola, intrattenne l'uditorio con una apprezzatissima conferenza sul tema: *L'apostolato Salesiano della stampa vissuto da Don Beltrami*.

Scelti canti polifonici e pregevoli pezzi eseguiti magistralmente dalla orchestra, allietarono anche questa seconda parte che si chiuse con il bozzetto: *Il Conquistatore* di Don R. Uguccioni.

La giornata lasciò in tutti le più care emozioni e mostrò ancora una volta quanto sia apprezzata e venerata questa dolce figura di salesiano sofferente, che pure raccoglie in sé

tanto ardore e tanta ricchezza di vita salesiana, da essere modello efficace a quanti di questa vita vogliono essere fedeli interpreti nell'apostolato fecondo.

A cura dei chierici organizzatori della splendida giornata, il copioso materiale di conferenze, studi di alunni e Professori e contributi varii per la Causa, è stato raccolto in un opuscolo commemorativo.

Una bella iniziativa rimase come suggello della celebrazione. Il Vice Postulatore della Causa, Don Osenga, bandì un concorso a cui il sig. Beltrami aggiunse il premio di L. 30.000 per il primo classificato e L. 20.000 e 10.000 per il secondo e terzo. Si tratta di uno studio che metta in evidenza soprattutto la *salesianità* di don Beltrami, sviluppando il tema: *Il Servo di Dio/Don Andrea Beltrami nella luce di San Giovanni Bosco*. Lo studio dovrà presentarsi entro il 30 ottobre 1949; il lavoro primo classificato avrà pure l'onore della stampa nella lingua italiana e della versione in tutte le lingue parlate dalle nazioni nelle quali si trovano i Salesiani a lavorare. Il concorso è esteso a tutta la grande famiglia salesiana: Salesiani, Figlie di M. A., Ex-allievi, Cooperatori e Cooperatrici. Per informazioni più dettagliate sulle modalità del concorso rivolgersi a *Don G. Osenga, Via Cottolengo, 32 - Torino*.

#### Omaggi pervenuti alla Direzione

*Libreria della Dottrina Cristiana - Collana Fides:*

VALENTINO PANZARASA. — *IL SACRAMENTO DELL'AMORE* L. 250

T Trattato popolare ed esauriente del Sacramento del Matrimonio.

TIBURZIO LUPO. — *I FONDAMENTI DELLA MORALE* L. 250

Bel volumetto in cui si espongono con discrezione e competenza gli elementi naturali e soprannaturali della scienza dei costumi.

PIETRO BROCCARDO. — *IL CATTOLICESIMO RICHIAMATO ALLE FONTI* L. 100

Chiare e convincenti risposte alle obiezioni che i protestanti italiani hanno affastellato per legittimare il loro distacco dalla Chiesa e con cui tentano di distogliere le anime semplici ed ingenuè.

*Libreria Arcivescovile - Corso Matteotti, 11 - Torino:*

G. FAVINI. — *TRIDUO E PANEGIRICO AD ONORE DI S. GIUSEPPE CAFASSO*.

Per la predicazione e anche come pia lettura.

ci pregiamo raccomandare le seguenti edizioni della S. E. I.

Per ordinazioni rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita. 176 - TORINO (109)

## APOLOGETICA

### LINEA RECTA BREVISSIMA

*Gli opuscoli di questa collana portano tale titolo:*  
1) *Perchè trattano un solo argomento, vitale e attuale.* 2) *Perchè procedono rapidi, senza rettorica, senza digressioni, senza divagazioni.* 3) *Perchè mirano a dare il succo essenziale e chiaro dell'argomento che trattano:*

#### NOVITÀ NELLA COLLANA:

- GUIDI AGOSTINO. — MANZONI EUCA-  
RISTICO. 2ª edizione. Pag. 115 L. 175 —  
GRAFF P. OSMUNDO. — I NOSTRI FRA-  
TELLI SEPARATI D'OCCIDENTE. Pa-  
gine 48 » 75 —  
CAPPELLO CARLO. — LA VISIONE DELLA  
STORIA IN G. B. VICO. Pagine 72  
» 125 —  
PAOLI GIOVANNI. — LA FAMIGERATA  
INQUISIZIONE. Pag. 96 » 150 —

#### ALTRI VOLUMI PUBBLICATI:

- AMERIO FRANCO. — Il significato della filo-  
sofia italiana » 100 —  
ARATA RODOLFO. — La "Magna charta"  
dell'ordine sociale dopo mezzo secolo.  
(Esaurito).  
BRUNELLO ARISTIDE. — I nostri fratelli sepa-  
rati d'Oriente » 50 —  
CALLIARI PAOLO. — Gesù l'Uomo-Dio » 80 —  
CASTELLINO GIORGIO. — Che cosa è la Bibbia.  
I. - Il popolo e il libro » 100 —  
II. - Natura, diffusione, interpretazione » 75 —  
CHIMINELLI PIERO. — Che cosa pensi di Gesù  
Cristo? » 75 —  
COJAZZI DON ANTONIO. — Il ventidue maggio  
manzoniano » 90 —  
— L'anima umana non muore » 75 —  
— Peccato e redenzione » 60 —  
— Vi presento San Paolo » 110 —  
DAFFARA MARCOLINO. — Dio, l'evidente in-  
visibile » 50 —

- D'APOLLO GIUSEPPE. — Galileo Galilei, genio  
filosofico italiano L. 60 —  
GEROSA PIETRO. — Demiurgo o creatore? » 75 —  
GRAZIOLI ANGELO. — Traguardi » 80 —  
LOVERÀ DI CASTIGLIONE. — Il Cottolengo » 35 —  
MONTI UMBERTO. — Luci cristiane nel Pascoli » 40 —  
PAOLI GIOVANNI. — Ernesto Renan, giullare  
della scienza » 100 —  
PIETROBONO LUIGI. — Dolore e amore. » 30 —  
PUCCI ENRICO. — Il Vescovo di Roma nella  
vita della Chiesa » 50 —  
RAICH AGOSTINO. — La questione galileiana  
risolta » 60 —  
RAVAGLIA GIOVANNI. — Perchè il dolore? » 80 —  
SACCHI GAETANO. — Esistenza di Dio » 100 —  
SANTILLI P. REGINALDO. — Come potenziare  
la vita » 80 —  
Sintesi sociale cattolica » 70 —  
SOLERI GIACOMO. — La proprietà » 140 —  
STIGLIANO A. C. — Perchè taluni non cre-  
dono alle verità cristiane » 90 —  
VISMARA DON EUSEBIO. — Il valore storico  
del Vangelo » 50 —  
VOX CLAMANTIS. — Agire » 50 —

## AGIOGRAFIA

- JOERGENSEN GIOVANNI. — S. Caterina da  
Siena. Prima versione italiana. Volume in-16.  
Pag. 580, con illustr. L. 650 —  
— S. Francesco di Assisi. In broccia, pa-  
gine 460, con illustraz., in-8 grande. Ver-  
sione di Mons. Benedetto Neri » 600 —  
LEMOVNE G. B., S. S. — San Giovanni Bosco.  
Edizione a cura di Don A. Amadei. Vol. I  
e II, in-8, pag. VIII-730 e 738. Broccia  
» 1200 —  
SALOTTI MONS. CARLO. — S. Giovanni Bosco.  
Volume in-8, pag. 720, con illustrazioni  
fuori testo » 900 —

PER LE SPESE DI SPEDIZIONE AGGIUNGERE  
AI PREZZI SEGNATI IL 10%

ci pregiamo raccomandare le seguenti edizioni della S. E. I.

Per ordinazioni rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109)

NOVITÀ importante e interessantissima per il Clero

P. COSMAS SARTORI, O. F. M.

In Pontificio Athenaeo Antoniano  
de Juris Urbe Canonici Professor.

## ENCHIRIDION CANONICUM SEU SANCTAE SEDIS RESPONSIONES

*Post editum codicem J. C. datae juxta canonum codicis ordinem  
digestae notalisque ordinatae Editio VIII (1917-1947).*

Volume in-8 di pagine 380, L. 1500.

Octavae editioni huius libelli duae meliorationes inductae fuere: insertae enim sunt suo loco omnes divisiones (in libros, titulos, capita, etc.) prout in Codice habentur, ut statim legentibus innotescat de qua re in dubio et responsione agatur, ac insuper additus est copiosus index alphabeticus rerum principalium, de quibus in opusculo habetur aliqua Sanctae Sedis decisio.

Facciamo noto che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'invviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

## BOLLETTINO SALESIANO

Via Cottolengo, 32, Torino (109) - DIREZIONE - Torino (109), Via Cottolengo, 32

**IMPORTANTE** - Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre insieme al nuovo completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono  
con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Si invia gratuitamente

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2